

CAMMINARE INSIEME

NELLA CASA DEL PADRE

Domenica 10 del Padre

Ore 10,00

Santa Messa

In diretta sul sito

Martedì 12

Ore 19,00

Lectio Divina

Gv 14,15-21

Registrata sul sito

Mercoledì 13

Ore 17,00

Catechesi

sul Battesimo

Registrata sul sito

Giovedì 14

Ore 17,30

Via lucis

sul sito

Domenica 17 del Paraclito

OGNI GIORNO

ORE 18,00

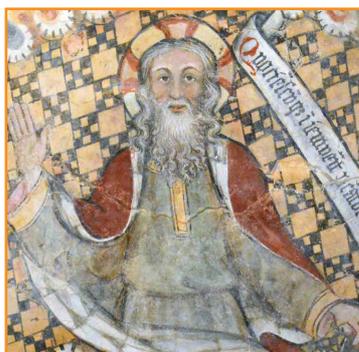
SANTO ROSARIO

Con il Vangelo di questa quinta Domenica di Pasqua inizia il cammino di preparazione ai due eventi che manifestano il vero compimento della Pasqua di Gesù: l'Ascensione e la Pentecoste.

Sono due celebrazioni profondamente legate tra loro ed entrambe provengono dalla Pasqua. La vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte, infatti, ha aperto una nuova prospettiva alla nostra umanità, la nostra carne può essere assunta da Dio, far parte della sua vita. I Padri della Chiesa esprimevano questo concetto con una mirabile sintesi: "Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventasse Dio". Il Risorto, nostro fratello Gesù, va verso il Padre con la nostra umanità e il Padre la assume nella sua vita, come parte integrante della Trinità. Un'altra felice espressione della Chiesa antica afferma: "Adamo ritorna a casa; nella sua Ascensione, infatti, Gesù ci porta nel "giardino", dove possiamo finalmente passeggiare con Dio" La Pentecoste è la conseguenza di questa comunione ritrovata tra l'uomo e Dio. Se la nostra carne fa parte di Dio, allora Dio può abitare la nostra carne. Lo Spirito Santo che viene effuso sugli apostoli nel Cenacolo è segno di questa presenza stabile e definitiva del Dio con noi, totalmente coinvolto nella nostra esperienza umana. Lo Spirito ci guida sulla via che è l'umanità di Gesù, verso la meta che è il Padre. Ci custodisce in comunione con Gesù e con il Padre, mediante i Sacramenti, costruisce la comunione tra di noi e ci invia a testimoniare il Vangelo in ogni lingua, popolo e nazione. Preparandosi a vivere la sua Pasqua, Gesù nel Vangelo di questa Domenica la descrive come un viaggio verso il Padre, dove egli va per prepararci un posto nella sua casa. (Gv14,2) Gesù ha definito il tempio di Gerusalemme la casa del Padre suo, ora ci dice che in quel tempio egli sta per entrare a preparare un posto a tutti noi, affinché anche noi, rimando in rapporto con la sua umanità, vi possiamo abitare. Un tempio nuovo preparato da Gesù nella sua Pasqua, un tempio dove noi con lui possiamo abitare il Padre. Gesù afferma che noi conosciamo la via che ci permette di raggiungere questo posto, preparato per noi nel cuore del Padre. Questa via, infatti, è la sua umanità, che ci rivela il vero volto di Dio e il vero volto dell'uomo, sua vera immagine. Accogliendo questa verità noi accogliamo la vita stessa di Dio in noi, una vita che Gesù ci trasmette mediante il dono dello Spirito. Percorrendo questa via che è Gesù, guidati dallo Spirito Santo, noi andiamo verso il Padre realizzando noi stessi nella verità. Questa verità vissuta, diventa l'opera di Dio in noi, il Padre infatti può compiere la sua opera solo in chi ascolta Gesù, accoglie i suoi insegnamenti e lo segue, vivendo la vita buona del Vangelo. La nostra stessa esistenza diventa, così, il luogo dove il Padre può continuare a manifestare il suo volto agli uomini, amandoli concretamente, mediante l'amore dei suoi figli e delle sue figlie. Ogni parola di Gesù e ogni suo gesto è frutto del suo dialogo col Padre, e in particolare della sua capacità di ascoltarlo, questo ha permesso a Gesù di rimanere nel Padre e al Padre di essere presente nella vita di Gesù di compiere le sue opere in lui.

Se noi sapremo credere in Gesù come lui ha creduto nell'amore del Padre, e grazie al dono dello Spirito, lo sapremo ascoltare con la stessa attenzione con cui egli lo ha ascoltato, anche in noi il Padre potrà compiere l'opera sua: manifestare a tutti gli uomini il suo volto d'amore, perché scoprendosi figli amati, imparino ad amarsi gli uni gli altri, iniziando così il cammino che li conduce a lui e alla piena felicità.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

RESTATE IN CAMMINO

È tempo di aperture. Nessuno può più pensare di programmare le sue cose, come ha fatto ogni anno. Oggi chiede di andare incontro al proprio territorio che ha tante risorse e potenzialità e mettersi a disposizione per definire progetti inclusivi in cui il protagonismo non è dettato da chi propone le esperienze, ma da chi le vive. Una comunità educante profetica oggi non organizza le sue proposte, ma si mette a disposizione per attivare tavoli territoriali di condivisione di obiettivi e di impegno.

È tempo di solidarietà. Non si può più pensare di continuare ad essere, in un determinato territorio, concorrenti di qualcuno, ma è urgente intraprendere la strada della solidarietà nell'impegno, sperimentando il fair play sociale, aiutandosi gli uni gli altri in obiettivi comuni e in progetti condivisi che cercano il bene dei ragazzi, dei giovani, delle famiglie, degli anziani e che, per questo, scelgono di non frammentarsi in appartenenze e in interessi egoistici, ma di prospettare nuove forme di profitto conviviale, in cui ognuno dà il meglio di cui è capace e l'ottimo diventa l'insieme delle ricchezze e dei talenti di ciascuna realtà.

È tempo di fraternità. È il tempo di una fraternità estroversa che non si rinchiude in un gruppo o nel proprio mondo, ma che si allarga ad un territorio chiamato a diventare, con il contributo di tutti, comunità! Ma questo chiede, da parte di ogni attore territoriale, una certa simpatia per tutti, una consolidata empatia per accordarsi con i desideri e i sogni di ciascuno, un'accoglienza incondizionata per chi guarda con sospetto, un ascolto sempre attivo per sentire le ragioni di ognuno, un grande sforzo di dialogo per tessere nuove relazioni di collaborazione tra realtà che, fino a ieri, percorrevano sentieri diversi.

È un tempo nuovo. E non bisogna avere paura. Non bisogna correre un'altra volta il rischio che ognuno si chiuda nei cenacoli delle sue cose e delle sue attività, ma occorre lasciarsi spingere dall'oggi che stiamo vivendo verso l'inedito che è libero e liberante, non appartiene a niente e a nessuno ed è tutto da scrivere... insieme a quel mondo di cui, oggi più che mai, tutti sentiamo sulla nostra pelle le gioie e le angosce, le fatiche e le speranze.

Quest'estate, allora, sarebbe bello che le realtà educative, sportive e turistiche, soprattutto quelle di ispirazione cristiana, progettino, organizzino e realizzino esperienze d'incontro, sia per fasce d'età sia specificatamente per famiglie, fermo restando l'obbligo a rispettare tutte le norme di distanziamento e contenimento della pandemia.

Sarà un concreto invito a declinare al futuro il "restate a casa" con un entusiasmante "restate in cammino"



SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it

LA RIPRESA

*“Esprimo la soddisfazione mia, dei vescovi e, più in generale, della comunità ecclesiale per essere arrivati a condividere le linee di un accordo, che consentirà, **nelle prossime settimane, sulla base dell'evoluzione della curva epidemiologica, di riprendere la celebrazione delle Messe con il popolo**”.*

Così il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Gualtiero Bassetti, commenta la definizione di un Protocollo di massima, relativo alla graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche. “Il mio ringraziamento va al Presidente del Consiglio dei Ministri – aggiunge – con cui in queste settimane c'è stata un'interlocuzione continua e proficua. Questo clima ha portato un paio di giorni fa a definire le modalità delle celebrazioni delle Esequie, grazie soprattutto alla disponibilità e alla collaborazione del Ministro dell'Interno e del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione”.

Nel contempo, “un pensiero di sincera gratitudine mi sento in dovere di esprimerlo al Ministro della Salute e all'intero Comitato tecnico-scientifico – prosegue il Cardinale Bassetti -: questa tempesta, inedita e drammatica, ha posto sulle loro spalle un carico enorme in termini di responsabilità”.

“Come Chiesa – riconosce – abbiamo condiviso, certo con sofferenza, le limitazioni imposte a tutela della salute di tutti, senza alcuna volontà di cercare strappi o scorciatoie, né di appoggiare la fuga in avanti di alcuno; ci siamo mossi in un'ottica di responsabilità, a tutela soprattutto dei più esposti. Alla vigilia di quella che ci auguriamo possa essere una rinascita per l'intero Paese, ribadisco l'importanza che non si abbassi la guardia ma, come abbiamo ripetuto in questi mesi, si accolgano le misure sanitarie nell'orizzonte del rispetto della salute di tutti, come pure le indicazioni dei tempi necessari per tutelarla al meglio”. “Al Paese – conclude il Cardinale Bassetti – voglio assicurare la vicinanza della Chiesa: ne sono segno e testimonianza le innumerevoli opere di carità a cui le nostre Diocesi e Parrocchie hanno saputo dar vita anche in questo difficile periodo; ne è segno pure la preghiera che, anche in forme nuove, si è intensificata a intercessione per tutti: le famiglie, quanti sono preoccupati per il lavoro, gli ammalati e quanti li assistono, i defunti”.

CONTINUA NEL MESE DI MAGGIO LA
PREGHIERA CON MARIA IN ATTESA DELLA
PENTECOSTE IL **SANTO ROSARIO** VIENE
PREGATO OGNI SERA ALLE **ORE 18,00** IN
COMUNIONE CON TUTTA LA COMUNITÀ
PARROCCHIALE CHI PUÓ SI UNISCA DA CASA
ALLA MEDESIMA ORA E TUTTI UNITI
CHIEDIAMO A MARIA
DI ACCOMPAGNARCI NELLA RIPRESA